

## LE ESTERNAZIONI DEL VICEPRESIDENTE DELL'ARS

## Gli insulti a Lauria: sott'accusa Venturino

PALERMO. Dall'idillio allo scontro. Il presidente dell'Ars Ardizzone libera i giornalisti dal "gabiotto" della Sala Stampa, dove i suoi predecessori dal 1996 li avevano condannati proibendo loro di girare per il Palazzo per la raccolta di notizie. Lo scontro: ad opera del vice presidente Vicario Venturino che insulta il giornalista di Repubblica Emanuele Lauria a proposito di un articolo sulla prima indennità dei deputati "grillini" percepita per intero in attesa di definire l'accordo con la Banca Etica. Particolare precisato dallo stesso Lauria. Considerati i toni offensivi della seconda carica istituzionale, il Sindacato Stampa Parlamentare chiede al presidente Ardizzone di intervenire perché si stabilisca un rapporto di convivenza civile tra la stampa e le istituzioni. Questa la risposta del presidente Ardizzone che esprime solidarietà propria e del Parlamento nei confronti del giornalista Lauria «cronista noto per la sua onestà intellettuale»: «Rassicuro il presidente dell'Associazione stampa parlamentare dell'Ars, Giovanni Ciancimino, che interverrò, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, per garantire rapporti civili che salvaguardino l'autorevolezza delle Istituzioni. Per il futuro saranno adottati provvedimenti in grado di evitare che le sterili polemiche dei singoli possano

creare, come in questa occasione, imbarazzo alle Istituzioni». Sulla vicenda interviene il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Riccardo Arena: «L'attacco personale rivolto dal vice presidente dell'Ars Venturino al collega Lauria conferma che l'atteggiamento dei rappresentanti delle nuove istituzioni regionali nei confronti dei giornalisti è quello dell'offesa, della scarsa o nulla considerazione per chi svolge il difficile compito di informare su temi molto delicati, quali il funzionamento della macchina amministrativa, della politica, del rapporto tra cittadini ed istituzioni». Per l'Unci, Guido Colunba e Leone Zingales si appellano ai vertici delle istituzioni parlamentari «affinché la reazione alle critiche non gradite non oltrepassi i limiti della legittima richiesta di rettifica e non approdi a forme intimidatorie». Solidarietà nei confronti dei giornalisti e di Lauria (ultima vittima dell'arroganza di alcuni settori politici) viene espressa da Baldo Gucciardi (Pd), Fabio Giambone (Idv), Giuseppe Castiglione e Salvino Caputo (Pdl).

**PALERMO.** Nel Pontificale, l'arcivescovo ha puntato sull'importanza delle scelte che vanno fondate sui valori della fede

## Romeo: «La crisi non ci faccia perdere la fiducia»

**Alessandra Turrisi**

PALERMO

●●● La nascita di Cristo spinge a sperare, a infondere fiducia quando attorno si vede solo crisi e fallimento. Il cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, nel Pontificale di Natale, offre una chiave di lettura dell'attuale momento storico-sociale e rivela l'attualità del messaggio natalizio.

«Anche in questo tempo di mutamenti culturali e sociali e di crisi politica ed economica, saremmo tentati di non celebrare più nessuna novità. Sembra che non ci attendiamo più nulla. Non ci attendiamo più nulla dalla società, dalla classe politico-amministrativa, dai nostri ambienti di vita e di lavoro, persino dalla comunità ecclesiale - afferma il presule -. Pare che a farla da padrone sia un clima di sfiducia che rende la vita stagnante e fa l'uomo più guardingo e autoreferenziale. Ebbene, Dio fa la tenda in mezzo a noi per mostrarci una luce nelle tenebre, una speranza nella sfiducia. Il buio e

l'oscurità sono dentro l'uomo, ma partoriscono altrettante tenebre fuori dall'uomo. Gesù, Luce del mondo che squarcia la notte della vita, non interviene fuori di noi ma dentro di noi. Mette in moto il cuore di ciascuno, per fargli riconoscere il bene, e per farlo camminare verso di esso».

L'arcivescovo di Palermo definisce il Natale come «tempo di crisi». «Crisi vuol dire letteralmente "separazione", nel senso di "scelta" - spiega all'assemblea -. E Natale può essere "tempo di crisi" per spingerci a delle scelte decise operate sulla base di priorità e di valori che la fede nel Bambino di Betlemme ci indica». E invita al ritorno all'essenzialità: «Essere messi in crisi dal Natale significa allora accogliere la tenda

del Verbo in mezzo a noi e alle nostre problematiche, e accogliere tutta la provocazione che Dio ci offre con la sua logica d'amore. Essere messi in crisi dal Natale significherà capi-

re fino a che punto siamo dipendenti da logiche di apparenza e di consumismo, o liberi nella sobrietà e nell'essenzialità della vita. Significherà cercare di capire di cosa gioiamo veramente. E di cosa vogliamo continuare a gioire. Significherà capire cosa conta di più nella nostre giornate e su cosa stiamo impostando la nostra esistenza».

«Solo l'amore di Dio ci salverà dalla crisi - aggiunge -. Perché solo l'amore è risposta ad una crisi che è necessaria, dentro e fuori di noi. Un amore gratuito che rimane per sempre e nonostante tutto. Come è stato l'amore del Padre che ci ha donato il suo Figlio in quella Notte Santa e che, nel Figlio, ha rinnovato la sua vicinanza al suo popolo nell'effusione dello Spirito che anima la vita nuova del credente nella carità. Una carità fattiva che costruisce per il singolo e che, fatta giustizia sociale, costruisce l'intera comunità».

**GIUNTA.** Esecutivo non al completo nella convocazione prima di Natale. Non è stato ancora firmato il decreto di nomina di assessore per Zichichi

## Bilancio, Crocetta: previsti tagli per un miliardo di euro

### PALERMO

●●● Nel prossimo bilancio ci saranno tagli alla spesa per un miliardo di euro. Lo ha detto il presidente Rosario Crocetta presentando il suo programma di governo all'Assemblea Regionale Siciliana. Giunta non al completo, convocata alla vigilia di Natale per ascoltare la relazione programmatica del governatore. Assenti in aula gli assessori Franco Battiato e Luca Bianchi, con deleghe al Turismo e all'Economia. Non era presente il professore Antonio Zichichi, Crocetta non ha ancora firmato il decreto di nomina. Ai loro posti, tra i banchi del governo, gli altri assessori.

Il governo intanto approverà oggi il bilancio di previsione per il 2013 in giunta, assieme all'esercizio provvisorio, in modo da portare il documento contabile in assemblea regionale per l'approvazione entro lunedì. Crocetta non è entrato nei dettagli, ma ha assicurato che «lo stato sociale non sarà toccato» e che «saranno eliminati

alcuni sprechi». «Questi tagli - ha affermato - ci daranno credibilità di fronte all'Unione europea, al governo nazionale, ai mercati. Bisogna essere leali e sinceri - ha proseguito - Se sono stati prodotti 5 miliardi di debiti, significa che la Regione spende più di quanto incassa, questo meccanismo va interrotto. Se dovessimo essere coerenti, la previsione non dovrebbe superare la spesa di cassa del 2012; non bisogna guardare solo alla capacità di competenza e di indebitamento, ma al patto di stabilità e ad altri vincoli. Chi vuol sostenere il governo lo faccia, chi non lo farà va bene lo stesso. Non è che ce ne freggi più di tanto, sicuramente non ci saranno sconti per nessuno sul piano della moralizzazione. Se possiamo governare bene altrimenti torneremo alle urne, e decideranno i cittadini». «Alla formazione si possono fare appalti per dare servizi a terzi e poi dopo sei mesi si fanno puntualmente le modifiche dei capitolati d'appal-

ti? Questo è un reato. E ci sono tanti altri casi», ha aggiunto Crocetta che ha anche respinto l'accusa di avere nella sua squadra persone riconducibili a Cuffaro. «Ho dirigenti nella mia squadra, che fa il caccio solo perché svolgevano un compito con i precedenti governi? Siamo fuori strada», ha aggiunto. «Credo di avere fatto lavoro onesto presentando in Assemblea il programma che avevo presentato in campagna elettorale. Quindi non capisco le polemiche», ha detto nella sue repliche all'Ars il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che ha ribadito la sua posizione rispetto al Movimento Cinque Stelle e la presenza dei deputati grillini nell'ufficio di presidenza e nelle commissioni parlamentari. «Mi sembrava giusto che il M5S fosse rappresentato - ha aggiunto Crocetta - ecco perché ho criticato l'accordo istituzionale che avrebbe dovuto includere tutte le forze, invece è stato un accordo parziale».

**MEDICINA.** Il cancro è stato eliminato senza vistose incisioni al collo. Ridotti i tempi di riabilitazione e di degenza

## Palermo, robot chirurgo in azione Asportato un tumore alla laringe

**Il vantaggio dell'intervento con il Robot è che «al paziente non viene asportata la porzione cartilaginea esterna della laringe ma solo il tessuto molle colpito dal tumore».**

**Salvatore Fazio**

PALERMO

●●● Il robot chirurgo «Da Vinci» ha asportato con successo un tumore alla laringe. Il cancro è stato eliminato senza vistose incisioni al collo e senza apertura della trachea: in questo modo per il paziente si sono abbattuti anche i tempi di riabilitazione e degenza.

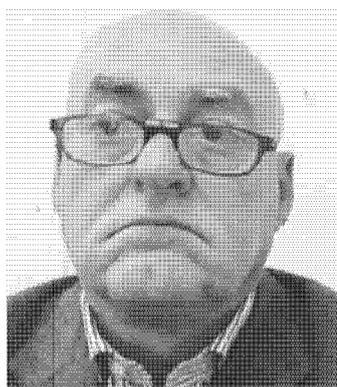
L'innovativo intervento è stato effettuato all'ospedale Villa Sofia di Palermo. E sono già in programma nuove operazioni col robot chirurgo anche per la tiroide e il palato. Ad eseguire il delicato intervento è stata l'equipe dell'unità operativa di Otorinolaringoiatria del presidio ospedaliero Villa Sofia dell'azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello», guidata dal direttore Giuseppe Mario Galfano. «Si tratta di uno dei primi casi al mondo - spiega Galfano - La laringectomia sovraglottica eseguita con metodo tradizionale comporta

una vistosa incisione chirurgica del collo, la necessità di apertura della trachea con incannulazione e asportazione di parte della cartilagine laringea per ristabilire una nuova via respiratoria. Questo comporta un maggiore impegno e tempo per la riabilitazione (mediamente 20-25 giorni), e un aumento dei tempi di degenza (circa 30 giorni)».

Il vantaggio dell'intervento con il Robot da Vinci, rispetto alla metodica tradizionale, è che «al paziente non viene asportata la porzione cartilaginea esterna della laringe - precisa Galfano - ma soltanto il tessuto molle colpito dal tumore, pur rispettando la dovuta radicalità oncologica. Il paziente, in questo modo, si alimenta già dopo sette giorni invece delle previste tre settimane, venendo meno la necessità di guarigione delle ferite chirurgiche». Inoltre, grazie al robot, «il paziente - spiegano dall'ospedale - non ha cicatrici esterne visibili e non subisce l'apertura della trachea. Il tutto con grande beneficio per il paziente grazie al dimezzamento

dei tempi di degenza, di riabilitazione con ripresa dell'alimentazione dopo 4 giorni e un am-

plio risparmio di risorse e quindi dei costi per il sistema sanitario nazionale». «Questo intervento, eseguito con questa metodica - aggiunge il direttore del reparto - assicura grande precisione, visione tridimensionale con senso della profondità, annullamento di eventuali tremori ed accurata emostasi». «Villa Sofia-Cervello - spiegano dall'ospedale - è tra le poche ad essere provvista del moderno robot Da Vinci che è impiegato nelle varie aree chirurgiche. In Italia sono complessivamente 52 concentrati più nelle strutture ospedaliere del Nord. Al sud il Robot Da Vinci è presente, oltre che a Villa Sofia, nell'ospedale di Bari». Sono già in programma nella stessa unità operativa altri interventi compatibili con la tecnica Robot assistita che prevedono: chirurgia della tiroide e delle ghiandole paratiroidi per via trans-ascellare, senza incisioni visibili nel collo, chirurgia delle ghiandole paratiroidi, chirurgia del palato, della roncopia e della Osas (sindrome delle apnee ostruttive del sonno) e chirurgia dei tumori ipofaringei. (\*SAFAZ\*)



**Il dottor Mario Galfano**



L'OPERAZIONE  
INNOVATIVA  
EFFETTUATA  
A VILLA SOFIA



**Un momento dell'intervento realizzato col robot «Da Vinci»**

**TELEFONIA**

## Wind punta in Sicilia su tecnologia e personale

**PALERMO**

●●● La Sicilia come modello vincente da esportare in tutta Italia. È così per Wind che ormai da anni punta forte con investimenti economici e tecnologici sull'Isola e va all'incasso grazie alla fiducia dei clienti. Un pubblico, quello siciliano, che per Gianluca Corti, direttore della Business Unit Consumer, numero due di Wind «estremamente pratico, attento alle esigenze che ha e in grado di capire che noi offriamo il miglior rapporto qualità-prezzo». Una scelta fatta già, secondo i dati forniti dalla stessa compagnia telefonica, da tre milioni di siciliani per quanto riguarda la telefonia mobile e da trecentomila siciliani che hanno un contratto di telefonia fissa.

«Siamo storicamente forti in Sicilia - spiega Corti - ma il cambio di passo risale agli anni a cavallo fra 2005 e 2006. In quel periodo Wind ha conquistato ampie fette di mercato nell'Isola, soprattutto nella parte occidentale, quella che ruota attorno a Palermo. Nella parte orientale, invece, siamo ancora piccolini». La copertura mobile Umts, comunque, è vicina al 100 per cento in tutta la regione. Si discosta dal massimo, ma solo lievemente a Messina (99,90%), Ragu-

sa (99,94%) e Agrigento (99,99%). Per quanto riguarda la rete fissa, invece, i capoluoghi di provincia sono capillarmente raggiunti dalla compagnia arancione mentre rimangono scoperte alcune zone dell'entroterra: si va dal picco (76%) della provincia di Ragusa al minimo (50%) di quella di Agrigento.

Oltre agli investimenti tecnologici, Wind negli ultimi anni ha puntato anche sulle risorse umane. «Il numero complessivo dei dipendenti Wind in Sicilia - afferma Corti - è di 466, in particolare nel customer management lavorano 319 persone». Ma ci sono anche i call center che, indirettamente, danno lavoro a migliaia di persone. «Ne abbiamo uno a Palermo, ereditato dalla vecchia Blu - spiega Corti - in cui sono impiegati 350-400 operatori». E poi ci sono i punti vendita della Wind, 739 in tutta la Sicilia. Un brand che, dunque, è rispettato anche perché dà un'occupazione a decine di giovani. «Ma non è solo questo - puntualizza il numero due di Wind - se i servizi offerti non dessero garanzie e se non ci fosse convenienza, si sceglierebbe altro. Noi funzioniamo bene e a buon prezzo. È questo il nostro vero punto di forza». (FRAS)

**LA RISTRUTTURAZIONE.** L'assessore Borsellino e il sottosegretario Cardinale in visita al Di Cristina

## L'Ospedale dei Bambini sarà completato con fondi Ue

●●● Sarà assicurato con fondi comunitari messi a disposizione dalla Regione il completamento della ristrutturazione dell'Ospedale dei Bambini. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, nel corso della visita, la vigilia di Natale, all'ospedale Di Cristina, insieme al sottosegretario alla Salute, Adelfio Cardinale. La ristrutturazione interesserà le degenze e rientra nel finanziamen-

to europeo per il piano di efficienza energetica.

Nel corso della visita, alla presenza del commissario straordinario dell'Amas Civico, Carmelo Pullara, e del direttore sanitario, Renato Li Donni, sono stati distribuiti doni e slitte di cioccolato, offerte dalla Presidenza della Regione, nelle unità operative di Fibrosi cistica e di quarta Pediatria. Il sottosegretario Cardinale ha sottolineato «il contribu-

to dato alla storia della pediatria italiana dall'ospedale Di Cristina, e l'eccellenza che lo contraddistingue», e ha auspicato «l'affermazione di una rinnovata medicina umana che pone il paziente al centro dell'assistenza».

La notizia arriva a poche settimane dalle celebrazioni per il 130esimo anniversario della fondazione dell'ospedale dei bambini. In occasione dell'anniversario è stata realizzata una pub-

blicazione che permette di riflettere sullo sviluppo della pediatria in Sicilia e permette di ripercorrere le tappe fondamentali della storia dell'ospedale. Pullara aveva sottolineato: «L'ospedale dei bambini ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per la pediatria siciliana. Le operazioni di ristrutturazione che finiranno entro la fine del 2014 non fanno altro che rendere migliore il servizio. La costruzione del Cemi, centro di eccellenze, materno infantile, che sarà pronto tra fine del 2014 ed inizi del 2015, darà alla città una struttura pediatrica di alta specializzazione». (\*SAFAZ\*)

**SALVATORE FAZIO**

## Palermo, cronista attaccato sul web da deputato grillino

**IRA "GRILLINA"** a Palermo nei confronti di un giornalista di *Repubblica* Emanuele Lauria, che ha subito la reazione di Antonio Venturino, del Movimento Cinque Stelle, seconda carica dell'Assemblea regionale. Venturino ha contestato sul web l'articolo pubblicato sull'edizione palermitana del quotidiano a proposito delle indennità realmente percepite dai deputati regionali e dell'impegno dei grillini a non incassare più di 2.500 euro a fronte di un'indennità di 11.700 euro. Il vicepresidente dell'Ars, parla attraverso un filmato che ha poi messo in rete, invitando Lauria a "stare più attento. Leggi, ci sono i video, ti documenti e poi scrivi, ok Lauria? Spero tu possa riprenderti dalla sbornia di questo Natale e da quelle di Capodanno e che crescendo diventi un giornalista degno di questo nome". Solidarietà verso Lauria è stata espressa dal

presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone: "Rassicuro il presidente dell'Associazione stampa parlamentare dell'Ars che interverrò per garantire rapporti civili". "La solidarietà è dell'intero Parlamento" ha aggiunto Ardizzone, annunciando che "saranno adottati provvedimenti".

# Regione, non solo tagli nel bilancio allo studio anche un aumento dell'Irpef

*Oggi le proposte. Si pensa a una tassa più elevata per i redditi alti*

**ANTONIO FRASCHILLA**

ALLO studio c'è l'ipotesi di aumentare di due o tre punti percentuali l'Irpef per i redditi superiori a 100 mila euro. Ma anche un taglio «sostanzioso» del fondo per i Comuni, la riduzione dei contratti per il trasporto pubblico locale e per quello marittimo e, ancora, la diminuzione del 20 per cento del salario accessorio per tutti i 1.800 dirigenti della Regione, con annesso avvio della mobilità interna obbligatoria per «esigenze di servizio». Sono solo alcune delle proposte degli uffici che oggi saranno sul tavolo dell'assessore all'Economia Luca Bianchi e del governatore Rosa-

rio Crocetta, alle prese con il varo di bilancio e finanziaria: obiettivo, ridurre la spesa nel 2013 di un miliardo di euro, come imposto da Roma, e trovare i fondi per garantire la sopravvivenza di enti locali e precari, visto che il governo precedente «in queste voci aveva lasciato zero euro». Scelta, quest'ultima, che non è piaciuta molto al neo assessore Bianchi, che si è trovato con un'ulteriore grana da circa 900 milioni di euro.

Ieri è stata una giornata di duro lavoro in via Notarbartolo per il ragioniere generale Mariano Pisciotta e i suoi collaboratori. Allo studio ci sono le varie ipotesi che oggi saranno presentate all'assessore Bianchi al governatore Crocetta su bilancio e finanziaria. Il nodo principale è quello del rispetto del patto di stabilità fissato dallo Stato, che prevede per la Sicilia una riduzione della spesa per un miliardo nel 2013. Considerando che Bianchi ha espres-

samente chiesto di «evitare tagli lineari», gli uffici si stanno muovendo su alcuni precisi capitoli di bilancio. Il primo è quello delle autonomie locali: lo scorso anno la spesa è stata pari a 600 milioni di euro, quest'anno sarà «netamente» ridotta, salvando alcune emergenze come quella del Comune di Messina, che probabilmente avrà un aiuto ad hoc con norma all'Ars. Sul fronte dei precari e dei forestali sarà ripresentata la norma che prevede un risparmio del 20 per cento dei due capitoli di bilancio attraverso la cessione dei costi alle imprese che vinceranno appalti e che utilizzeranno questo personale. Conti alla mano, le minori spese saranno pari a 120 milioni di euro: nella norma che sarà presentata è previsto l'obbligo per i dipartimenti di rispettare questo risparmio del 20 per cento, in caso contrario non saranno rimpinguati i capitoli e quindi ci saranno tagli anche per i precari stessi.

Il terzo fronte dei risparmi riguarderà invece i servizi e gli appalti per forniture: entrambi saranno ridotti in maniera cospicua prevedendo parametri di costo standard per qualsiasi acquisto, dalla carta al toner delle stampanti. Inoltre saranno ridotte le tratte dei servizi pubblici di trasporto su gomma e i collegamenti con le isole minori, in modo tale da abbassare la spesa almeno del 10 per cento rispetto ai 270 milioni spesi lo scorso anno: risparmio previsto, 27 milioni di euro. Il quarto fronte della spending review riguarda il personale: confermata la riduzione del 20 per cento del salario accessorio per tutti i dirigenti e un taglio an-

che al Famp per il comparto. Allo studio c'è anche l'ipotesi di un ulteriore congelamento dell'attuale contratto dei regionali per il 2013, bloccando le trattative per il rinnovo per il biennio 2008-2009. Per quanto riguarda le società, queste saranno accorpate in una o due spa e quindi saranno tagliati tutti i consigli d'amministrazione: quelli che rimarranno in piedi avranno gli emolumenti ridotti del 20 per cento.

Ma oltre ai tagli la Regione per far quadrare i conti ha bisogno di fare cassa. Tra le ipotesi al vaglio c'è quella di aumentare l'aliquota Irpef di due o tre punti per i redditi elevati, oltre i 100 mila euro o forse meno. Sempre per fare cassa si sta lavorando a un nuovo piano di valorizzazione degli immobili con una società della Cassa depositi e prestiti: esclusa la cessione sul mercato, visto che i

prezzi sono in ribasso, mentre più probabile è l'affitto o l'utilizzo per fini turistici di alcuni immobili regionali sparsi per la Sicilia. Per far quadrare i conti, non è escluso anche il ricorso a un ulteriore prestito, sempre con la Cassa depositi e prestiti. Bianchi conta poi di ottenere dallo Stato 200 milioni di euro di premialità con il meccanismo della «cessione agli enti locali di quote di patto di stabilità». Queste le proposte che oggi saranno discusse in giunta, dopo un primo incontro in mattinata tra l'assessore Bianchi e il governatore Crocetta. Di certo sarà approvato anche l'esercizio provvisorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esponente di M5S attacca il giornalista di "Repubblica" Emanuele Lauria. Il presidente dell'Ars: "Interverrò per garantire rapporti civili"

# Stipendio dei grillini, insulti sul web Ardizzone bacchetta il suo vice Venturino

IL PRESIDENTE dell'Ars Giovanni Ardizzone censura il suo vice "grillino" Antonio Venturino che attraverso un video pubblicato su YouTube ha attaccato il giornalista di Repubblica Emanuele Lauria: «Saranno adottati provvedimenti in grado per il futuro di evitare che le sterili polemiche dei singoli possano creare, come in questa occasione, imbarazzo alle istituzioni siciliane», ha detto ieri Ardizzone che ha espresso a Lauria la «solidarietà dell'intero Parlamento».

Gli auguri di Natale del deputato del Movimento cinque stelle Antonio Venturino al giornalista di "Repubblica" sono stati tutt'altro che cordiali: attraverso un video pubblicato il 24 dicembre su YouTube e sul blog di Beppe Grillo, il vice presidente dell'Ars ha attaccato il cronista parlamentare che sabato scorso aveva scritto un articolo per raccontare che i grillini, nonostante i proclami della campagna elettorale, non sono ancora riusciti a «lasciare alla Regione» le quote di stipendio eccedenti i 2.500 euro. Le prime buste paga sono infatti arrivate venerdì scorso e a ognuno dei 15 consiglieri grillini all'Ars è andata un'indennità da quasi 12 mila euro. Esattamente come a tutti gli altri. Il portavoce del Movimento Cinque stelle Giancarlo Cancellieri ha fatto sapere che ci sono problemi «burocratici e fiscali» che rendono al momento impossibile la rinuncia a tre quarti dei loro compensi. Problemi che, aggiunge Cancellieri, saranno risolti nei prossimi giorni. Ma la pubblicazione della notizia ha messo Venturino in fibrillazione: dopo aver precisato di aver rinunciato a una piccola parte della sua indennità, quella di funzione (2.300 euro su 14 mila euro), si è scagliato contro il giornalista: «Povero Lauria — dice nel video — spero che tu possa riprenderti dalla sbornia di questo Natale e da quelle che verranno per Capodanno... e crescendo diventare un giornalista degno di questo nome».

Ieri il video ha scatenato la reazione indignata della categoria professionale, ma anche del mondo politico che ha condannato duramente la sortita del vice presidente dell'Ars.

Per l'Ordine dei giornalisti «l'attacco personale conferma che l'atteggiamento dei rappresentanti delle nuove istituzioni regionali siciliane nei confronti dei giornalisti è quello dell'irrisoluzione, dell'offesa. A un articolo si può replicare con lettere, rettifiche e precisazioni: e ci risulta che, nello specifico, Venturino aveva ottenuto da Lauria la puntualizzazione che gli spettava». Per l'Unici, l'unione cronisti, i toni di Venturino sono stati «volgari e oggettivamente intimidatori», mentre il sindacato Stampa parlamentare «esprimere rammarico, disappunto e preoccupazione». Critica pure l'Assostampa: «Ridefinire i rapporti media e politica».

il capogruppo del Pd all'Ars Baldo Gucciardi invita Venturino «a usare toni più pacati e avere maggiore rispetto verso la persona». Si scaglia contro il grillino pure il leader siciliano dell'Udc Giampiero D'Alia: «Se le accuse contro Emanuele Lauria, cui va la nostra solidarietà, non fossero gravi ci sarebbe da ridere. Noi però non ridiamo di fronte alla versione cafonale del peggior ber-

lusconismo del Movimento 5 stelle: Cancellieri e i suoi compagni di ventura o... di Venturino, predicano bene e razzolano malissimo». Per Giuseppe Castiglione, coordinatore Pdl, «spiace che un'alta carica istituzionale si scagli contro una delle firme maggiormente corrette del panorama giornalistico siciliano soltanto perché le notizie riportate, e fedelmente documentate nei fatti, non sono in linea con i proclami sbandierati in campagna elettorale». E solidarietà esprime anche il deputato Pdl Salvino Caputo. Lino Leanza, capogruppo Udc all'Assemblea, ne fa una questione generale: «Ci aspettiamo che il 2013 porti maggiore senso di responsabilità da parte di tutti e maggiore equilibrio di giudizio: i giornalisti fanno il loro lavoro e una critica non può essere interpretata come lesa maestà». Sul caso interviene anche il segretario regionale di Idv Fabio Giambone: «Esistono mille modi per replicare ad un articolo, senza dover assumere, come in questo caso, un comportamento semplicemente inqualificabile rivolgendosi offese personali e inammissibili».

sa. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I protagonisti**



**CANCELLIERI**  
Giancarlo Cancellieri è il portavoce siciliano del Movimento Cinque stelle. Era candidato alla presidenza



**VENTURINO**  
Antonio Venturino, deputato Cinque stelle, è stato eletto vice presidente dell'Assemblea regionale



**GRILLO**  
Il leader del movimento Beppe Grillo ha passato 15 giorni in Sicilia prima delle elezioni regionali del 28 ottobre

**PALAZZO ZANCA.** La mancanza di liquidità potrebbe fare slittare l'avvio dei bandi per l'assistenza. Stamattina un sit-in all'ingresso del municipio

## Non ci sono fondi per i servizi sociali A rischio 700 posti

● Sono 2.000 i soggetti svantaggiati che ne beneficiano  
Continua anche la raccolta di firme per salvare il birrificio

**Cooperative sociali, assistenza. Settecento posti a rischio, che si sommano a quelli del settore riabilitazione. Mentre è continuata anche nei giorni festivi la petizione per la ex «Triscele»**

**Antonio Caffo**

●●● Settecento operatori sociali che rischiano di perdere definitivamente il posto, 2 mila utenti circa che potrebbero non avere servizi nel 2013. La crisi di liquidità del Comune compromette la pubblicazione dei bandi per la gestione del sociale. Un problema in più per il commissario Luigi Croce, alle prese con una non certo facile situazione dei conti comunali. E oggi sarà ancora protesta. Alle 9,30, all'ingresso del municipio sit-in. A scendere in piazza a fianco dei lavoratori anche gli utenti anziani, i disabili, bambini e ragazzi. "E' necessario - dichiarano i segretari delle funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil, Clara Crocè, Calogero Emanuele e Giuseppe Calapai - l'approvazione del bilancio di previsione del 2012 e prevedere nel pluriennale le risorse necessarie per la pubblicazione dei bandi di gara. Se così non dovesse essere 700 lavoratori perderanno il posto". I sindacati chiedono anche il pagamento di un'altra fattura alle cooperative, i lavora-

tori sono in arretrato da parecchi mesi che vanno da luglio, agosto e i più fortunati hanno ricevuto ottobre. I licenziamenti sono già scattati prima di Natale alla cooperativa Azione sociale che cura Casa Serena, il Centro di riposo per anziani. Questo il quadro: la cooperativa Nuova Presenza in atto gestisce il servizio Trasporto Centri Riabilitativi impiega 36 unità di personale Utenti 155; per il servizio Sad Zona Messina Centro 50 unità di personale impiegato Utenti 271; Centri di Aggregazione Giovanile Ponteschiavo 10 unità di personale; Centro di Aggregazione di Giampileri 8 unità di personale. La Coop. Faro 85 cura l'assistenza domiciliare agli anziani zona Messina Sud 300 utenti e 27 famiglie multiproblematiche; Aiuto domestico ai portatori di handicap Messina Centro Utenti 62; Centro di aggregazione giovanile Villaggio Cep 60 minori assistiti. La Coop. Azione Sociale gestisce Casa Serena ma anche l'assistenza domiciliare anziani zona Nord 42 unità di personale, 295 anziani e 86 assistiti come famiglie problematiche; assistenza domiciliare disabili Zona Nord 30 unità di personale e 65 disabili assistiti; Centri di Aggregazione Giovanile Bordonaro-Villa Lina- Santa Lucia sopra Contesse- unità di personale impiegato 24 persone - fre-

quenza giornaliera per ogni centro circa 40 minori. La cooperativa Progetto Vita gestisce i servizi di assistenza igienico sanitaria e il trasporto dei disabili nelle scuole medie inferiori. I ragazzi disabili assistiti sono 250, oltre un centinaio il personale impiegato. La coop. Nuove Solidarietà effettua l'assistenza domiciliare disabili zona Sud operatori 31 Utenti 58 più 3 da progetto migliorativo; Centri Aggregazione Giovanili Camaro 8 unità 150 utenti minori.

Intanto per la vertenza Triscele i 41 ex dipendenti della società di produzione birra hanno proseguito la raccolta firme, anche nei giorni di festa, all'ingresso dello stabilimento di via Bonino. Chiedono di realizzare un birrificio e pensano alla costituzione in cooperativa per dare seguito alle idee. Nelle prossime settimane dovrebbe tenersi un incontro anche con il presidente della Regione Crocetta mentre la petizione dovrebbe spostarsi a piazza Cairoli. Il 31 dicembre scadrà la cassa integrazione per i 41 ma dal primo gennaio, senza la presentazione del piano industriale da parte dei Faranda, titolari della Triscele, non potranno ottenere la cassa integrazione in deroga e saranno posti in mobilità.

(\*ACAF\*)

## Accudienza disabili, allarme dell'Anffas

●●● A rischio anche tra capoluogo e provincia i servizi per disabili. A lanciare l'allarme l'Anffas Onlus Sicilia (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale). "Dal 1° gennaio del 2013 - scrivono gli esponenti dell'Associazione - alle persone con disabilità della nostra Regione non sarà più assicurato il diritto all'assistenza. A meno di un mese, infatti, dalla scadenza della terza annualità dei Piani di Zona (2010/2012), non è stato emanato dagli organismi responsabili alcun provvedimento che possa garantire la continuità dei servizi socio-assistenziali. Così continuando, molte persone con disabilità resteranno sole, prive di qualsiasi forma di assistenza e molti lavoratori in forza all'area disabilità si vedranno recapitare lettere di licenziamento". L'Anffas ha lanciato un appello alle forze politiche per sollecitare la Regione a intervenire. "A meno di un mese dalla conclusione della terza annualità relativa agli anni 2010/2012 dei Piani di Zona stessi - si legge nella nota - non è stato emanato da parte degli organi competenti e delle amministrazioni locali alcun tipo di documento che preveda almeno una bozza di programmazione per la triennalità 2013/2015. Il rischio è quindi che già dal 1° gennaio 2013 molti servizi attualmente erogati non trovino più la copertura finanziaria".

(\*ACAF\*)

**SANITÀ.** Le organizzazioni sindacali bussano alla porta dell'assessore regionale Borsellino

## Cooperative servizi riabilitativi Futuro incerto per 23 operatori

●●● Ventitré lavoratori a rischio alla cooperativa Teseos, 50 posti di lavoro già persi alla clinica Santa Rita: oggi, alle 9, davanti agli uffici dell'azienda sanitaria provinciale in via La Farina, protesta del personale iscritto ai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. La Teseos è una delle tre coop socie di Ssr, la società di cui l'Asp è proprietaria per il 51 per cento, che gestisce i servizi riabilitativi in tutta la provincia. La cooperativa Teseos ha inviato ai sindacati la nota di convocazione per stabilire i criteri per la messa in mobilità di 23 lavoratori dal primo gennaio prossimo. "Abbiamo richiesto un incontro al neoassessore alla Salute Lucia Borsellino

– dichiarano i sindacalisti Clara Crocè, Calogero Emanuele e Giuseppe Calapai - ma a tutt'oggi, non abbiamo avuto alcuna risposta. Ma quello che fa ancora più rabbia è il mancato confronto con l'Asp. Il commissario Magistri rifiuta ogni confronto con i sindacati su temi così delicati e importati come la salvaguardia dei posti di lavoro e il diritto all'assistenza alle fasce più deboli della nostra popolazione". Capitolo Clinica Santa Rita: a causa della chiusura della Clinica disposta dall'ex commissario dell'Asp 5 Poli per presunte carenze igienico sanitarie e per carenza delle risorse per poter garantire

l'assistenza, erano stati collocati in cassa integrazione in deroga fino allo scorso ottobre più di 50 lavoratori che adesso si ritrovano senza nessun ammortizzatore sociale. "La cassa integrazione, infatti, è stata concessa fino a ottobre – affermano Crocè, Emanuele e Calapai - in quanto nel frattempo è subentrato il fallimento dell'Ati Hospital, la società che gestiva la struttura. Chiediamo di conoscere quali iniziative abbia intrapreso l'Asp considerato che l'aggregato di spesa destinato alla Santa Rita è stato spalmato su altre strutture senza prendere in considerazione il problema occupazione dei lavoratori". (\*ACAF\*)